

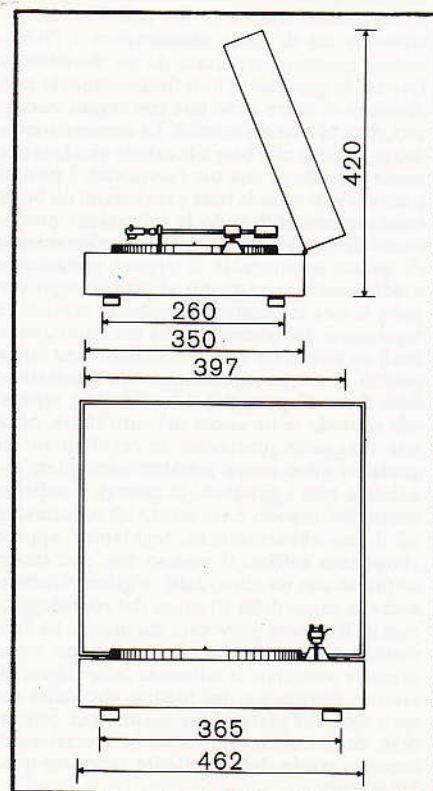
JVC JL-A15



Anche questo giradischi è giapponese ed è costruito da una nota casa quale è la JVC (VICTOR nel paese d'origine).

Esteticamente si presenta piuttosto bene grazie alla filosofia di realizzazione imposta dalla JVC alle sue piastre. Il braccio (1) possiede una articolazione a cuscinetti di alta precisione che consentono l'eliminazione di gran parte degli attriti che affliggono generalmente i braccetti. Inoltre questo è del tipo «Tracing Hold», modello brevettato dalla JVC. Questo sistema di tracciamento permette, a detta del costruttore, un contatto perfetto tra puntina e disco dato dall'assoluta precisione del fulcro di bilanciamento. Infatti, contrariamente ai convenzionali tipi di supporto (il cui anello è simile

a quello della JVC), la versione della JVC traccia un punto immaginario di gravitazione convergente sul supporto del braccio, che assicura il perfetto bilanciamento sul piano orizzontale e verticale. La conchiglia (2) è costruita in materiale plastico ad alta densità per migliorare la soppressione della frequenza di risonanza. Mediante i fori allungati permette un ottimale posizionamento della testina. Il suo attacco (3) è standard. Il gancio di ritenzione è in plastica ed il bloccaggio del braccetto è realizzabile manualmente, azionando la clip di plastica. Il piatto (5), costruito in lega amagnetica, possiede un buon bilanciamento ed una accurata costruzione, senza antiestetiche sbavature. È visibile la corona circolare sulla quale si avvolge la cinghia per la rotazione. Superiormente è coperto da un tappetino di gomma grigia, pesante abbastanza da non creare dannosi rialzi pericolosi per la riproduzione. Il perno conico e molto a punta, rispetto agli altri, appare ben dimensionato e saldamente fissato alla base. La trasmissione (8) è realizzata tramite una cinghia rettificata che collega la puleggia motrice al piatto. Per il cambio della velocità la cinghia viene spostata verticalmente su uno dei due diametri della puleggia da una forcilla comandata esternamente dall'apposita levetta. Asportando la base inferiore possiamo notare la complessità di assemblaggio di questa piastra ricordandoci però che, essendo semiautomatica, sono presenti numerosi leveraggi che contribuiscono «all'intreccio». È possibile vedere il motorino di trascinamento sospeso elasticamente, tramite tre viti, al telaio



SPECIFICHE

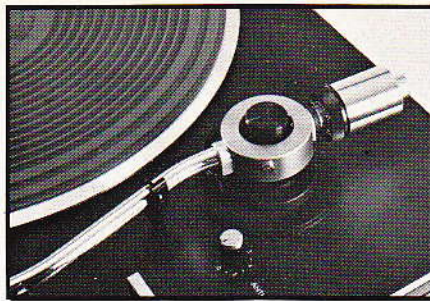
Diametro del piatto: 300 mm
Trasmissione: a cinghia
Velocità: 33 1/3 e 45 R.P.M.
Wow & Flutter: 0,06%
Rumble: —53 dB
Pressione d'appoggio del Pick-up: da 0 a 3 gr.
Tensione di alimentazione: 110-120 V, 220-240 V
Frequenza di rete: 50/60 Hz
Potenza assorbita: 13 W
Altre: sistema «Trancing Hold» per minimizzare l'errore di Trancing
Peso: 6 kg

Prezzo Corretto:

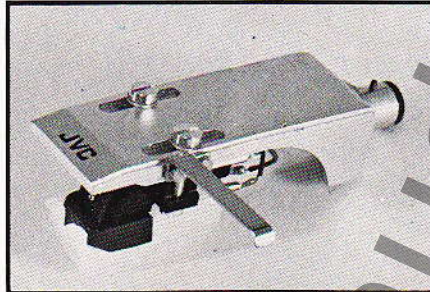
L. 140.000

della piastra, il trasformatore di alimentazione per 120 e 220 Volt, la leva che comanda il ritorno automatico del braccio a fine disco contemporaneamente allo spegnimento automatico, l'asta che comanda la forcilla di cambio della velocità e la lunga basetta sulla quale sono fissati tutti i comandi esterni. Questi ultimi (10) hanno un funzionamento un po' troppo meccanico e presentano un notevole gioco che a prima vista appare abbastanza sgradevole. L'accensione della piastra si realizza spostando in posizione «down» la leva alzabraccio. Le cerniere sono del tipo a molla, solidali alla base e dal funzionamento soddisfacente. I piedini offrono una azione ammortizzante e filtrano in maniera egregia le vibrazioni provenienti dall'ambiente esterno.

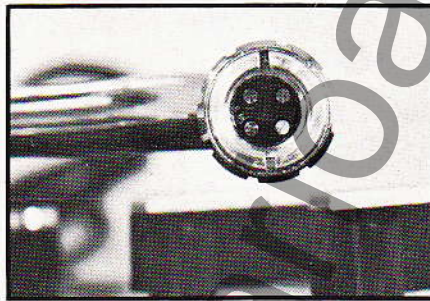
Il funzionamento del JL A15 è in pratica molto semplice e ridotti sono gli interventi richiesti all'utilizzatore grazie all'automatismo di stop e ritorno automatico a fine disco. L'automatismo risulta silenzioso e pare non influenzare il regolare lavoro del braccetto. Le regolazioni di quest'ultimo sono facilmente realizzabili seguendo le avvertenze del costruttore: il peso di lettura non ci è apparso molto preciso (a questo si può facilmente ovviare acquistando una di quelle bilancine di precisione vendute in qualsiasi negozio di alta fedeltà), l'anti-skating presenta una sola scala ed anche la sua regolazione è bene farla esternamente (come del resto quasi tutti i giradischi) utilizzando uno dei tanti dischi-prova esistenti oggi sul mercato. Il tempo di avviamento della piastra ci è sembrato abbastanza contenuto (poco più di un quarto di giro del piatto). Infilare e sfilare il disco non ha comportato gravi difficoltà sia per il giusto dimensionamento del perno che per l'ottimale diametro del piatto. La resistenza alle vibrazioni esterne, da noi condotta nella nostra sala di prova, ha dato buoni risultati, che certo non ci aspettavamo da un giradischi di questo livello: abbiamo infatti ripetutamente battuto i piedi a terra (una volta abbiamo addirittura saltato a gambe unite!) senza però riscontrare nella riproduzione una eccessiva deviazione dalla normalità. Anche il rumore indotto dalla rotazione del motore raggiunge livelli veramente bassi (questa nostra prova viene eseguita collegando il giradischi ad un amplificatore al massimo del suo volume, e facendolo funzionare con la puntina che «legge» dei solchi non incisi di un disco). Il prezzo di questo giradischi ci pare senza dubbio vantaggioso e un eventuale acquisto può essere tranquillamente considerato, nella sua classe, un buon acquisto.



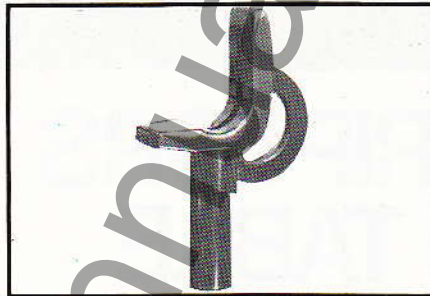
1



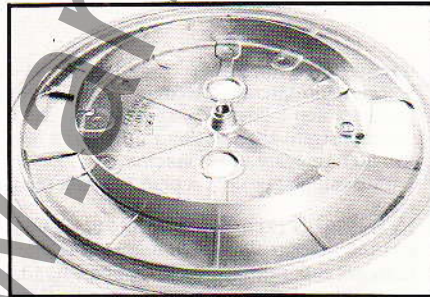
2



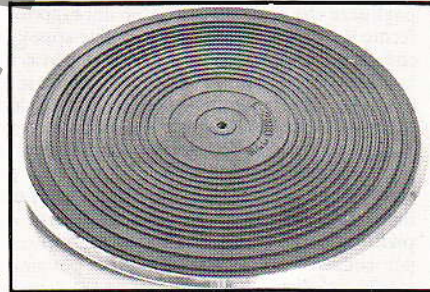
3



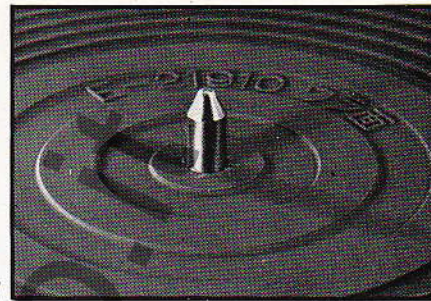
4



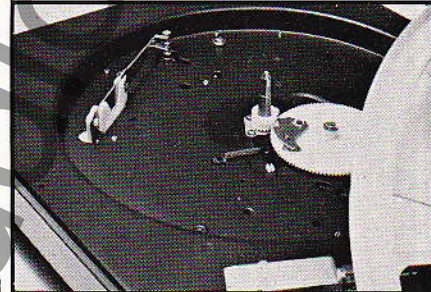
5



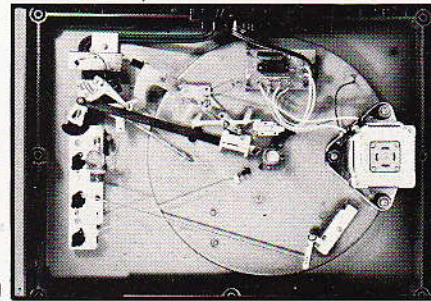
6



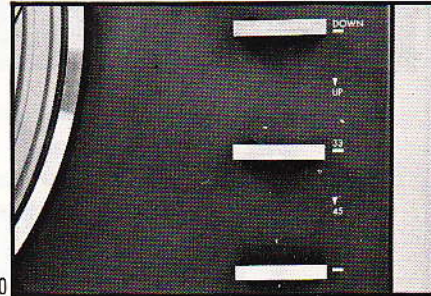
7



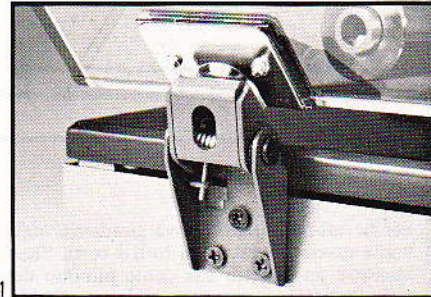
8



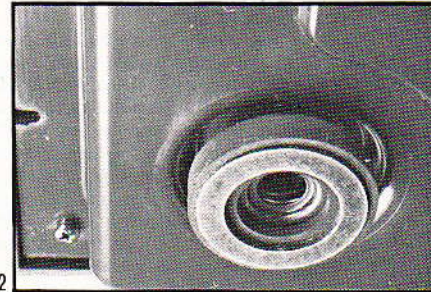
9



10



11



12